

Il gruppo Ivm (Teso) inaugura il polo delle vernici per legno

■ Nasce la più grande concentrazione italiana delle vernici per legno. Protagonista dell'operazione è il gruppo Ivm, che ha annunciato ieri la fusione delle proprie aziende Milesi, Ilva Polimeri e Intercoating. La nuova azienda si chiama Ivm Chemicals e si propone di rafforzare gli investimenti sullo stabilimento di recente costruzione di Parona, in provincia di Pavia, «puntando su una armonizzazione dei processi», si legge in una nota del gruppo, «e una standardizzazione dei servizi per tutti i mercati, in previsione di una forte espansione». Tra gli obiettivi c'è la creazione di un importante laboratorio di ricerca europeo sulle nanotecnologie applicate al ciclo delle vernici. La nuova azienda italiana avrà un fatturato di 190 milioni di euro, 80 milioni di patrimonio netto, con 800 addetti in Italia (500 diretti e 300 nell'area vendita e assistenza tecnica). «Anche per le grandi aziende della chimica», spiega Federica Teso, vicepresidente operativo del gruppo e dal 2002 azionista unica di Ivm group, «è stato indispensabile compiere una scelta: delocalizzare gran parte della produzione o continuare a produrre in Italia ma insieme a una proiezione internazionale, possibile solo con una maggiore competitività del made in Italy».

Il gruppo Ivm, che fattura nel mondo 350 milioni di euro, con oltre 1.300 dipendenti, rafforzerà pertanto «gli investimenti sulla ricerca in settori come quello delle nano-tecnologie, che rappresenta la chiave di successo per il futuro». La fusione produrrà l'accenramento delle attività di ricerca e dei laboratori attraverso uno scambio di know how e l'ottimizzazione dei risultati per migliorare la qualità del prodotto e farne un fattore di successo determinante su mercati invasi da produzioni a bassa qualità e alto rischio ambientale. Ivm è stata fondata nel 1970 da Adriano Teso e Massimo Milesi per acquisire la «Vernici Guglielmo Milesi», azienda nata nell'immediato dopoguerra, e per sviluppare altre attività nel settore chimico (per esempio l'acquisizione della Novaresine e la creazione del gruppo Syntech-Gestin-Ics, diventati tra i maggiori gruppi europei del settore). Negli anni sono state avviate aziende in Cina, Olanda, Francia, Spagna, Germania, Grecia e Repubblica Ceca. (riproduzione riservata)

Fabrizio Bernardini